

ATTESO L'ATTO DI FONDAZIONE FIERA CHE RENDA ESECUTIVO L'ACCORDO SULL'AREA DI CERNIERA

Patto a Milano tra Comune e Fiera

Dopo la cessione dei terreni, Citylife si farà carico delle bonifiche, mettendo fine al contenzioso con la società guidata da Cantoni. Presto un incontro tra i soggetti coinvolti per i dettagli dell'intesa

DI MANUEL FOLLIS

Obbighi, crediti, necessità e contenziosi. C'è un po' di tutto nell'accordo che è ormai stato messo a punto fin nei dettagli ma che ancora non vede la luce tra Comune di Milano, Fondazione Fiera Milano e Citylife, la società che si occupa dello sviluppo immobiliare nell'area della ex Fiera di Milano. Un accordo a tre che aspetta solo che le parti si riuniscano intorno a un tavolo perché l'intero meccanismo si metta in moto. Tutto parte dai rapporti tra Comune e Fondazione Fiera. L'ente guidato da Giampiero Cantoni aveva infatti obblighi nei confronti del Comune relativi ad alcuni parcheggi pubblici che dovevano essere costruiti proprio nell'area della ex Fiera, parcheggi che con la costruzione del nuovo Centro Congressi e con lo spostamento del polo espositivo a Rho-Pero

non sono più stati necessari. L'accordo tra Fondazione e Comune è già stato annunciato, ma non è ancora stato reso esecutivo. L'intesa prevede che la Fondazione Fiera ceda al Comune la cosiddetta area di cerniera nel quartiere Citylife, attualmente di proprietà dell'ente fieristico di Largo Domodossola. Si tratta di un'area di superficie di circa 65 mila metri quadri, dove si svilupperà una parte del parco pubblico di Citylife e sulla quale Palazzo Marino ha deciso che sorga il Museo di Arte Contemporanea.

Parallelamente ci sono i rapporti tra la stessa Fondazione e Citylife. Nel momento in cui dovesse diventare operativo l'accordo tra l'ente e Palazzo Marino, Citylife si è impegnata a farsi carico delle bonifiche relative all'area di cerniera, che sarebbero state a carico della Fondazione. Un'intesa che dovrebbe mettere fine anche al contenzioso che contrappone l'ente guidato da Cantoni a Citylife, in merito alla variante di

giunta che prevede una maggiore parte residenziale nel progetto urbanistico. In sostanza Palazzo Marino (gestione Letizia Moratti) ha concesso la variante senza consultare la Fondazione, e questa variante modifica gli accordi fissati nell'accordo di programma del '94. Una modifica che per Citylife implicherebbe penali per circa 10 milioni, ma che si potrebbe risolvere con l'accollo delle bonifiche. Tra l'altro anche la variante (già approvata dalla giunta guidata

dall'ex sindaco) deve ancora diventare operativa. Il Comune deve infatti firmare l'atto che rende esecutivo quell'accordo che prevede per Citylife un ampliamento della forchetta per la quota residenziale dal 30-55% fino al 70%, ma senza modifiche per le funzioni pubbliche. Una situazione di stallo per la quale la soluzione è già stata individuata e per la quale si aspetta solo un incontro tra le parti. (riproduzione riservata)

